



GIANLUCA LITTERA

SOLO

HARMONICA ON
HARMONICA

COREA

BACH

MORRICONE

MILLER

HANDEL

PARKER

THIELEMANS

Tutti gli arrangiamenti delle musiche sono di Gianluca Littera
All musical arrangements are by Gianluca Littera



SOLO HARMONICA ON HARMONICA

CHICK COREA

(Chelsea, 1941 - Tampa Bay, 2021)

- | | | |
|-----------|-------------------------------|-------|
| 01 | Children's Songs Nos. 16 & 17 | 04:46 |
| 02 | Children's Song No. 19 | 01:59 |
| 03 | Children's Songs Nos. 1 & 4 | 04:29 |
| 04 | Children's Song No. 6 | 04:55 |

J. S. BACH

(Eisenach, 1685 - Leipzig, 1750)

Goldberg Variations

- | | | |
|-----------|------------------|-------|
| 05 | Aria | 03:32 |
| 06 | Variation No. 1 | 01:54 |
| 07 | Variation No. 2 | 01:28 |
| 08 | Variation No. 13 | 03:47 |
| 09 | Variation No. 30 | 01:45 |

EDU LOBO (Rio de Janeiro, 1943)

- | | | |
|-----------|---------|-------|
| 10 | Ponteio | 05:49 |
|-----------|---------|-------|

ENNIO MORRICONE

(Rome, 1928 - 2020)

- | | | |
|-----------|------------------------------|-------|
| 11 | Once Upon a Time in the West | 05:19 |
|-----------|------------------------------|-------|

LESTER YOUNG

(Woodville, 1909 - New York, 1959)

- | | | |
|-----------|------------|-------|
| 12 | Tickle Toe | 02:31 |
|-----------|------------|-------|

16:09

GLENN MILLER

(Clarinda, 1904 - English Channel, 1944)

- | | | |
|-----------|--------------------|-------|
| 13 | Moonlight Serenade | 05:35 |
|-----------|--------------------|-------|

GEORGE FRIDERIC HANDEL

(Halle, 1685 - London, 1759)

- | | | |
|-----------|--------------------------------------|-------|
| 14 | Lascia ch'io pianga (from "Rinaldo") | 02:20 |
|-----------|--------------------------------------|-------|

MATO RODRIGUEZ

(Montevideo, 1897 - 1948)

- | | | |
|-----------|---------------|-------|
| 15 | La Cumparcita | 05:05 |
|-----------|---------------|-------|

ANON.

- | | | |
|-----------|---|-------|
| 16 | O Virgo splendens (from "Libre Vermell de Montserrat") | 02:21 |
|-----------|---|-------|

CHARLIE PARKER

(Kansas City, 1920 - New York, 1955)

- | | | |
|-----------|-----------|-------|
| 17 | Donna Lee | 01:33 |
|-----------|-----------|-------|

TOOTS THIELEMANS

(Bruxelles, 1922 - La Hulpe, 2016)

- | | | |
|-----------|-----------|-------|
| 18 | Bluesette | 03:52 |
|-----------|-----------|-------|

RUNNING TIME

63:53

GIANLUCA LITTERA

“PER HARMONICA SOLA”

La storia degli strumenti musicali segue percorsi talvolta tortuosi e spesso imprevedibili. Il bandoneon, ad esempio, che oggi è associato stabilmente al tango e alla musica argentina, era nato a metà dell'Ottocento in Germania e doveva servire ad accompagnare i canti dei fedeli durante le processioni; il violino era usato nel sedicesimo secolo per accompagnare le danze e i balli e solo nel secolo successivo acquistò lo status di strumento aristocratico e di alta liuteria; il pianoforte impiegò più di mezzo secolo per scalzare nella pratica strumentale corrente il clavicembalo, che, almeno all'inizio, risultava assai più sonoro e affidabile; la chitarra è stata spesso considerata uno strumento inferiore a causa delle sue commistioni con la musica popolare, anche se la versione chitarristica della *Ciaccona* di Bach realizzata da Andrés Segovia non ha nulla da invidiare all'originale per violino solo; eccetera eccetera. Il suono dell'armonica a bocca – o più semplicemente “harmonica”, come è oggi comunemente chiamata – fa venire subito alla mente i film western, il giovane Bob Dylan degli anni Sessanta del Novecento e le sue canzoni di protesta accompagnate da chitarra e armonica e bocca, il blues dei suonatori di colore in salopette di jeans del Sud degli Stati Uniti. Tutto vero, per carità. Però, per fortuna, c'è anche dell'altro. Nato nella prima metà dell'Ottocento, poco costoso e facilmente trasportabile, lo strumento si è infatti diffuso rapidamente in tutto il mondo, e non solo negli Stati sudisti, e

oggi può contare su una letteratura originale già discretamente cospicua, non solo “classica”, ma riccamente variata e aperta a tutte le influenze e alle tipologie della produzione musicale.

Gianluca Littera e il Quartetto Energie Nove, in un precedente disco pubblicato da Dynamic (CDS 7965), ci hanno proposto tre deliziosi pezzi di tre diversi compositori anglosassoni del Novecento (Gordon Jacob, James Moody e Tony Kinsey), opere in cui l'armonica, strumento popolare per eccellenza, si unisce al più aulico e aristocratico degli ensembles strumentali, il quartetto d'archi.

Come spesso accade quando uno strumento di origine “bassa” cerca di conquistarsi uno spazio nel mondo degli strumenti da concerto, nel corso del tempo si sono moltiplicati gli arrangiamenti e le trascrizioni per harmonica di brani celebri del grande repertorio, realizzati sia per puro divertimento, sia allo scopo di dimostrare senza possibilità di dubbio che sullo strumento si possono suonare pagine che nessuno potrebbe immaginare. Anche Andrés Segovia, nella prima metà del Novecento, aveva fatto lo stesso con la chitarra, adattando al suo strumento musiche di Bach, Frescobaldi, Mendelssohn, Schubert, etc. E del resto è perfettamente vero il principio secondo cui, se si riesce a suonare Bach su uno strumento – qualunque esso sia – qualcosa vorrà pur dire. L'album di pagine per harmonica sola che Gianluca Littera ci propone può essere visto e ascoltato come un viaggio da un capo all'altro della musica, sia in senso storico (dal medio-

evo ad oggi), sia in termini di generi. Si parte con sei brani tratti dai *Children Songs* dell'americano (ma di lontane ascendenze italiane; il suo vero nome era Armando Anthony) Chick Corea (1941 - 2021), maestro indiscusso della musica *fusion*, artista fuori dagli schemi, geniale e aperto a ogni genere di esperienza musicale. Scritti nel 1984, i *Children's Songs* sono venti pezzi in cui Corea mette in mostra, con assoluta evidenza, il suo talento di compositore capace di fondere atteggiamenti e modi musicali della più diversa provenienza – folk, blues, jazz, musica colta tradizionale – in un qualcosa di assolutamente personale. Seguono immediatamente dopo cinque brani tratti da uno dei monumenti della musica del Settecento, le *Variazioni Goldberg* BWV 988 di Johann Sebastian Bach (1685-1750); il contrasto non potrebbe essere più netto (e infatti è voluto), ma il risultato è godibilissimo, anche in termini di pura resa strumentale.

Dopo la *jazz-fusion* e una delle più austere opere della letteratura per strumento a tastiera del diciottesimo secolo, è poi la volta di *Ponteio* del compositore brasiliano Edu Lobo (nato nel 1943), delizioso Song traboccante dei ritmi sincopati e dei colori inconfondibili della musica popolare carioca. In una simile antologia non poteva poi mancare un omaggio a Ennio Morricone, con un medley di brani tratti dalla colonna sonora di *C'era una volta il west* di Sergio Leone (1968); in questo film celeberrimo, tra l'altro, il protagonista (Charles Bronson) non è mai citato col suo nome ed è soprannominato semplicemente "harmonica".

Seguono due pagine famose del repertorio jazz americano, *Tickle Toe* del sassofonista e compositore Lester Young (1909 - 1959) e l'incantevole *Moonlight Serenade* di Glenn Miller (1904 - 1944), che fu direttore di una delle più celebri orchestre swing americane, prima di scomparire nel nulla, nel 1944, mentre in aereo attraversava la Manica per andare a dirigere la sua orchestra nella Parigi appena liberata dai nazisti. Dopo i ritmi disinvolti e rilassati di questi due brani, difficile immaginare contrasto più grande con la sublime aria *Lascia ch'io pianga* dall'opera *Rinaldo* (1711) di Georg Friedrich Händel (1685-1759), una pagina di straordinaria, dolente espressività, magicamente al di là del proprio tempo.

Dopo di che, ecco uno dei tanghi più famosi della storia, uno di quei brani che da soli sembrano riassumere e fotografare un'epoca e un mondo, *La Cumparsita* di Gerardo Mato Rodriguez. Noi siamo soliti associare il tango a Buenos Aires e alle atmosfere un po' equivocate dei suoi quartieri popolari del porto; tuttavia, *La Cumparsita* non fu scritta da un argentino, ma da un uruguayano (ed è noto che tra uruguayani e argentini esiste da sempre una fierissima rivalità). Nato a Montevideo nel 1897 (dove sarebbe morto, a poco più di cinquant'anni, nel 1948), Mato Rodriguez era un compositore amatoriale, e l'origine della *Cumparsita*, che fu eseguita per la prima volta, a quanto sembra, nel 1917 a Montevideo, è ancora avvolta nella leggenda.

Dall'atmosfera profana e vagamente peccaminosa del tango si passa poi ad una breve

e toccante monodia sacra del medioevo, *O Virgo splendens*, brano anonimo contenuto nel cosiddetto *Libre Vermell de Montserrat*, un prezioso manoscritto copiato verso la fine del quattordicesimo secolo e contenente brani musicali di carattere sacro. Il manoscritto è l'unico sopravvissuto di una serie di preziosi volumi posseduti un tempo dal monastero catalano; gli altri furono distrutti durante il saccheggio del monastero perpetrato dalla soldataglia napoleonica.

Chiedono il nostro album un altro brano jazz, il sincopato e molto virtuosistico *Donna Lee* del celebre sassofonista Charlie Parker detto "Bird" (1920 - 1955) e il più rilassato e cullante *Bluesette* di Jean-Baptiste "Toots" Thielemans (1922 - 2016), armonicista e chitarrista belga assai noto nel mondo dell'armonica.

Danilo Prefumo

Gianluca Littera, dopo aver conseguito con il massimo dei voti e la Menzione d'Onore il Diploma di Viola nel 1985, scopre l'Armonica Cromatica e vi si dedica totalmente, sino a diventare oggi uno tra i pochissimi solisti al Mondo a proporsi con questo strumento sia in ambito Classico sia in ambito Jazz.

Littera è ospite regolare di importanti manifestazioni internazionali e istituzioni musicali, quali: Kremerata Baltica, Orchestra Sinfonica di Norimberga (Germania), Guangzhou Symphony Orchestra (Cina), Accademia Nazionale Santa Cecilia, Orchestra dell'Arena di Verona, Orchestra Nazionale

Lituana, Orchestra Sinfônica do Estado de São Paulo (Brasile), Orchestra della Svizzera Italiana, Tonkünstler-Orchester Niederösterreich (Austria), Orquesta Sinfónica de Bilbao (Spagna), Orchestra d'Archi del Cremlino (Russia), Orchestra Nazionale Estone, Orchestre Régional de Cannes Provence Alpes Côte d'Azur (Francia), Orquesta Sinfónica de Acapulco (Messico), Orquesta de la OFUNAM (Messico), Orquesta Sinfónica de Castilla y Leon (Spagna), Orchestra Regionale Toscana, Orchestra Haydn di Bolzano, Orquesta Sinfónica de Gran Canaria (Spagna), Houston Symphony Orchestra (USA), Neuen Lausitzer Philharmonie (Germania), Pomeriggi Musicali (Italia), Orchestra della Magna Grecia (Italia), Ensemble 2&2M (Francia), Ensemble Contrechamps (Svizzera), Orquesta Sinfonica UAEH (Messico), Orquesta Ocam (Brasile), Orquesta sinfonica da Bahia (Brasile), Orquesta Sinfonica de Bogotá, Württembergische Philharmonie Reutlingen (Germania), Orchestra Sinfonica Siciliana (Italia), Orchestra di Padova e del Veneto (Italia), Orchestra Filarmonica Marchigiana (Italia), Orchestra Milano Classica (Italia), Filarmonica Oltenia Craiova (Romania), Kaunas Symphony Orchestra (Lituania).

Ha collaborato in molte occasioni con l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, sia in concerto che in progetti discografici con il M° M.W. Chung ed anche in occasione del concerto di inaugurazione dello spazio all'aperto del Nuovo Auditorium di Roma "La Cavea" dedicato alla Musica nel Cinema (2003), con un programma di composizioni arrangiate e dirette dal premio Oscar Louis Bacalov.

Per lui hanno scritto numerosi compositori, tra cui il Maestro Ennio Morricone, di cui nel 2010 ha eseguito, sempre con l'Orchestra dell'Accademia, la Prima Mondiale della composizione "Immobile n. 2" sotto la direzione dello stesso compositore.

Collabora con l'Orchestra Kremerata Baltica del violinista Gidon Kremer, con il quale si è esibito in Europa e nel Festival di Locknehaus in Austria (2011).

Nel 2010 ha registrato presso gli studi della RSI di Lugano (CH) assieme all'Orchestra Svizzera Italiana il Concerto di Villa Lobos, poi eseguito in concerto con diretta radiofonica.

Nel marzo 2010 ha eseguito in prima mondiale il Concerto per Harmonica e Orchestra n. 2 di G. Whehttam, con l'Orchestra Haydn di Bolzano diretta dal Maestro György Györgyvanyi Ráth.

Nel 2012 ha suonato al Musikverein di Vienna con la Tonkünstler-Orchester Niederösterreich diretta dal M° Andrea Orozco.

Particolarmente attivo nell'ambito della musica contemporanea, nel febbraio 2016 Gianluca Littera è stato ospite del prestigioso "Festival Presences" a Parigi, presso l'auditorium "Maison de la Radio", per eseguire un brano per harmonica e ensemble del compositore Francesco Filidei. Inoltre, il 12 dicembre 2017 ha suonato a Ginevra con l'Orchestra "Contrechamps", eseguendo una seconda composizione del compositore Francesco Filidei a lui dedicata. Il compositore messicano Marcos Lifshitz scrive nel 2020 il "Concerto para Harmonica" dedicato a Gianluca Littera eseguito in Prima Mondiale Assoluta

ottobre 2023 in Lituania sotto la direzione del maestro Robertas Servenikas.

In ambito jazzistico, annovera collaborazioni con artisti internazionali quali Ute Lemper ed Ivan Lins. Con la sua recente formazione jazzistica "Double Breath" ha già realizzato tour europei ed internazionali, ospite del Festival Jazz di Shanghai in Cina, Festival Erl (Austria), ed esibendosi a Edimburgo e Belfast. Nel 2021 registra la Suite LatinoAmericana per Harmonica e Big Band a lui dedicata dal compositore messicano Rosino Serrano, candidata ai Grammy Awards.

Dal 2021 è docente presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma ove si è aperto, (primo ed unico in Italia), il Triennio Accademico di Harmonica Cromatica. Gianluca Littera ha al suo attivo due testi che sono la spina dorsale della didattica da lui perseguita con i suoi allievi: il "Trattato Teorico-Pratico di Harmonica Cromatica"; e "70 Esercizi e Studi musicali progressivi per Harmonica Cromatica: dal livello Base a Intermedio-avanzato".

Per illustrare le potenzialità e la letteratura dedicata all'Harmonica Cromatica, è stato ospite di Istituzioni Universitarie quali l'Università Roma 3 di Roma ed il Conservatoire Supérieur de Musique et Dance de Paris nella classe di composizione del Maestro Stefano Gervasoni.

Le Harmoniche utilizzate sono tutte della marca Suzuki, modelli "Bass Harmonica", "Chords Harmonica", "Chromatic Harmonica Sirius", "Chromatic Harmonica Chromatix".

La Bass harmonica è uno strumento con una importante estensione sulle note basse, si soffia solamente.



di 15/20 cm (una sedici fori) riescono a contenere 64 note per un totale di 4 ottave complete (un pianoforte a coda ha 88 suoni). Si soffia e si aspira ed emette a seconda della direzione suoni diversi.



I modelli Chords premettono di eseguire combinazioni di suoni che formano accordi comuni come maggiori/minori/settima/aumentati/diminuiti. Si soffia e si aspira.



Le harmoniche cromatiche, grazie ad un registro laterale, consentono di suonare tutte le note; quindi, anche le note alterate (tasti bianchi e neri sul pianoforte, giusto per semplificare). L'estensione di questi strumenti è altrettanto impressionante, dato che in una dimensione

“FOR SOLO HARMONICA”

The history of musical instruments follows intricate and sometimes unpredictable paths. The bandoneon, for example, which today is associated with tango and Argentinian music, originated in mid-19th-century Germany and was used to accompany the songs of the faithful during processions; the violin in the 17th century was used to accompany dances, and only during the following century would it acquire the status of aristocratic, high craftsmanship instrument; it took the piano more than half a century to replace, in daily instrumental practice, the harpsichord, which initially seemed louder and more reliable; the guitar was often considered an inferior instrument because of its association with popular music – though Andrés Segovia’s guitar version of Bach’s *Chaconne* has nothing to envy of the original for solo violin. Etcetera. The sound of the harmonica immediately calls to mind western movies; the young Bob Dylan of the 1960s and his protest songs accompanied on the guitar and harmonica; the blues of coloured men of Southern USA in jeans jumpsuits. All that is true; fortunately, however, there is more. Dating from the first half of the 1800s, inexpensive and easily transportable, the harmonica rapidly spread all over the world, not only in the southern states, and today can count on an original repertoire that is already quite large, not only “classical” but varied and open to all influences and types of music production. In a previous Dynamic release (CDS 7965),

Gianluca Littera and Quartetto Energie Nove recorded three delightful pieces by different 20th-century Anglo Saxon composers (Gordon Jacob, James Moody and Tony Kinsey), works in which the harmonica, a popular instrument par excellence, joined the most illustrious and aristocratic of all instrumental ensembles, the string quartet.

As often happens when an instrument of low origin tries to conquer a space in the world of concert instruments, over the years the arrangements and transcriptions for harmonica of famous repertoire pieces have multiplied, made for sheer fun or to demonstrate beyond any doubt that on such an instrument one could play works one would never have imagined possible. Andrés Segovia, in the early 1900s, did the same thing with the guitar, arranging for his instrument works by Bach, Frescobaldi, Mendelssohn, Schubert, etc. Indeed, the notion that it is significant to be able to play Bach on a given instrument seems to be a sound one.

The programme for solo harmonica here recorded by Gianluca Littera can be regarded as a journey through music, both historically (from the Middle Ages to our day) and in terms of genres. We begin with six pieces from *Children Songs* by the American (but with distant Italian origins, his real name was Armando Anthony) Chick Corea (1941 - 2021), an undisputed master of fusion music, an out-of-the-box artist, brilliant and open to any kind of musical experience. Written in 1984, *Children Songs* are twenty pieces in which Corea clearly shows

his talent in merging musical approaches and styles of the most diverse provenance – folk, blues, jazz, traditional classical music – into something that is entirely original. There follow five pieces taken from one of the monuments of 18th-century music, the *Goldberg Variations* BWV 988 by Johann Sebastian Bach (1685-1750). The (intended) contrast could not be sharper, but the result is quite enjoyable, even in terms of instrumental performance.

After jazz fusion and one of the most austere works of 18th-century keyboard literature, we have *Ponteio* by Brazilian composer Edu Lobo (born in 1943), a delightful Song overflowing with the syncopated rhythms and unmistakable colours of Brazilian folk music. In an anthology of this sort there simply had to be an homage to Ennio Morricone, with a medley of pieces taken from the soundtrack of Sergio Leone's *Once Upon a Time in the West* (1968); in this celebrated film, incidentally, the protagonist (played by Charles Bronson) is never called by his real name but only by his nickname "harmonica".

After Morricone, we have two famous pages of American jazz, *Tickle Toe* by saxophonist and composer Lester Young (1909 - 1959), and the beautiful *Moonlight Serenade* by Glenn Miller (1904 - 1944), the conductor of one of the most renowned swing orchestras of the US who disappeared in 1944 while in flight across the Channel towards a recently freed Paris, where he was to have conducted his orchestra. After the relaxed and easy rhythms of these two pieces, it would be difficult to imagine a more

striking contrast than that created by the following *Lascia ch'io pianga*, an aria from the opera *Rinaldo* (1711) by George Friedrich Handel (1685-1759), a page of extraordinary, woeful expressivity that magically reaches beyond its time.

There follows one of the most famous tangos of all time, one of those pieces that alone seem to summarize and photograph an era and a world, Gerardo Mato Rodriguez's *La Cumparsita*. We generally associate tango with Buenos Aires and the somewhat equivocal atmosphere of its popular port districts; but *La Cumparsita* was not written by an Argentine but by a Uruguayan (and the fierce rivalry that has always existed between these two people is well known). Born in 1897 in Montevideo (where he would die in 1948, barely over fifty years old), Mato Rodriguez was an amateur composer, and the origin of *Cumparsita*, which was first performed, it seems, in 1917 in Montevideo, is still wrapped in legend.

From the secular and slightly sinful tango atmosphere we move onto a brief and moving Medieval sacred monody, *O Virgo spendens*, a piece by an anonymous composer found in the so-called *Llibre Vermell de Montserrat*, a unique manuscript copied around the end of the 14th century consisting of sacred musical pieces. This manuscript is the only surviving one of a series of precious volumes once owned by the Catalan monastery; the others were destroyed during a sack carried out by Napoleon's soldiers.

The programme ends with another jazz piece,

the syncopated and virtuosic *Donna Lee* by renowned saxophonist Charlie Parker aka “Bird” (1920 - 1955); and with the more tranquil and lulling *Bluesette* by Jean-Baptiste “Toots” Thielemans (1922 - 2016), a well-known Belgian harmonica and guitar player.

Danilo Prefumo

(Translated by Daniela Pilarz)

After achieving a diploma in viola with full marks and honours in 1985, **Gianluca Littera** discovered the chromatic harmonica and devoted himself entirely to it. Today he is one of the very few soloists in the world to perform on this instrument both in the classical and jazz fields.

Littera is a regular guest at important international events and musical institutions, among them: Kremerata Baltica, Nuremberg Symphony Orchestra (Germany), Guangzhou Symphony Orchestra (China), Accademia Nazionale di Santa Cecilia (Italy), Orchestra dell’Arena di Verona (Italy), Lithuanian National Orchestra, Orquestra Sinfónica do Estado de São Paulo (Brazil), Orchestra della Svizzera Italiana (Switzerland), Tonkünstler-Orchester Niederösterreich (Austria), Orquestra Sinfónica de Bilbao (Spain), Kremlin String Orchestra (Russia), Estonian National Orchestra, Orchestre Régional de Cannes Provence Alpes Côte d’Azur (France), Orquestra Sinfónica de Acapulco (Mexico), Orquestra de la OFUNAM (Mexico), Orquestra Sinfónica de Castilla y Leon (Spain), Orchestra Regionale Toscana

(Italy), Orchestra Haydn di Bolzano (Italy), Orquestra Sinfónica de Gran Canaria (Spain), Houston Symphony Orchestra (USA), Neuen Lausitzer Philharmonie (Germany), Pomeriggi Musicali (Italy), Orchestra della Magna Grecia (Italy), Ensemble 2&2M (France), Ensemble Contrechamps (Switzerland), Orquestra Sinfonica UAEH (Mexico), Orquestra Ocam (Brazil), Orquestra sinfonica da Bahia (Brazil), Orquestra Sinfonica de Bogotá (Colombia), Württembergische Philharmonie Reutlingen (Germany), Orchestra Sinfonica Siciliana (Italy), Orchestra di Padova e del Veneto (Italy), Orchestra Filarmonica Marchigiana (Italy), Orchestra Milano Classica (Italy), Filarmonica Oltenia Craiova (Romania), Kaunas Symphony Orchestra (Lithuania).

On numerous occasions he has collaborated with the orchestra of Rome’s Accademia Nazionale di Santa Cecilia, both in concert and in recording projects with M. W. Chung, as well as for the 2003 inauguration concert of the city’s new open space auditorium “La Cavea” dedicated to music in cinema, with a programme of compositions arranged and directed by Oscar-winning Louis Bacalov.

Several composers have written music for him, including Maestro Ennio Morricone, whose “Immobile n. 2” he performed as a world première with the Santa Cecilia Orchestra under the baton of the composer himself.

He regularly collaborates with the Kremerata Baltica Orchestra founded by the violinist Gidon Kremer, with whom he has performed in Europe and at the Lockhenaus Festival in Austria (2011).

In 2010, at the RSI studios in Lugano (CH), he recorded, with the Orchestra della Svizzera Italiana, the concerto by Villa Lobos, also performed in a concert broadcast live.

In March 2010 he gave the world première of the Concerto for Harmonica and Orchestra No. 2 by G. Whehttam with the Orchestra Haydn di Bolzano conducted by György Györgyvanyi Ráth.

In 2012 he appeared in Vienna at the Musikverein with the Tonkünstler-Orchester Niederösterreich conducted by Andrea Orozco.

Particularly active in the field of contemporary music, in February 2016 Gianluca Littera was a guest of Paris's prestigious "Festival Presences", at the "Maison de la Radio" auditorium, where he performed a work for harmonica and ensemble by the composer Francesco Filidei. On 12th December 2017 he appeared in Geneva with the Contrechamps Orchestra, performing a second composition by Filidei written for and dedicated to him. In 2020 the composer Marcos Lifschitz wrote "Concerto para Harmonica", which he dedicated to Gianluca Littera. The work was première in October 2023 in Lithuania with Robertas Servenikas conducting.

In the jazz field he has collaborated with artists of international renown, among them Ute Lemper and Ivan Lins. With his recently founded jazz group "Double Breath" he has already made European and international tours, appearing at the Shanghai Jazz festival (China), Erl Festival (Austria), in Edinburgh and Belfast. In 2021 he recorded "Suite LatinoAmericana for Harmonica and Big Band" by the Mexican

composer Rosino Serrano, dedicated to Littera and nominated for the Grammy Awards.

Since 2021 Littera has taught at the Conservatory of Santa Cecilia in Rome, where the first and only academic triennium of chromatic harmonica in Italy has been introduced. Littera is moreover the author of two texts that are the backbone of the didactics he pursues with his pupils: the "Theoretical Practical Essay on Chromatic Harmonica"; and "70 Progressive Musical Exercises and Studies for Chromatic Harmonica: from Basic to Intermediate-Advanced Level".

To illustrate the potentials of the chromatic harmonica and the literature dedicated to this instrument, he has been the guest of institutions such as the Università Roma 3 and the Conservatoire Supérieur de Musique et Dance de Paris in the composition class of Stefano Gervasoni.

The harmonicas used for this recording are all by Suzuki, models "Bass Harmonica", "Chords Harmonica", "Chromatic Harmonica Sirius", "Chromatic Harmonica Chromatix".

The "Bass" harmonica is a low-pitched instrument, only played by exhaling.



The “Chords” models allow the performer to play combinations of sounds, thus forming common chords (major, minor, seventh, augmented, diminished). It is played by exhaling and inhaling.



The “Chromatic” harmonica, thanks to a lateral register, allows the performer to play all the notes, also flats and sharps (the piano’s white and black keys, to put it simply). The extension of these instruments is impressive, for on a 15-20 cm (16-hole) harmonica one can play 64 notes, the equivalent of eight full octaves (a grand piano has 88 keys). It is played by exhaling and inhaling, which determines the production of different sounds.





Photo © Marlene Tamburrini

CDS7996

Dynamic Srl

Via Mura Chiappe 39, 16136 Genova - Italy
tel.+39 010.27.22.884 fax +39 010.21.39.37

dynamic@dynamic.it

visit us at **www.dynamic.it**



Dynamic opera
and classical music